

stima, aveva fatto restare perplessi alcuni dei soci, che temevano che il nostro bravo direttore di scena facesse troppo a fidanza sulla forza dei nostri filodrammatici. L'esito invece ha tutti persuaso che questi dubbi e timori non avevano diritto di essere. *L'amore senza stima* ha avuto una interpretazione degna dell'importanza e della finezza del lavoro, e del suo autore, e non per dovere di cortesia, non per amore di paese, ed orgoglio di Socio, ma per la pura e semplice verità come cronista devo dire con tutta franchezza che quello di domenica si può dire un vero successo artistico per la nostra società ed ha confermato anche una volta che nel nostro Monferrato anche sotto le rozze giubbe di frustagno battono cuori nobili, ed allignano sentimenti fini capaci di sentire ed apprezzare tutte le bellezze di un lavoro bene scritto e finamente interpretato.

Non era il pubblico rumoroso della platea di un villaggio, ma il pubblico fino di una città che assiste ad una *primiere* per la quale si ha molta aspettativa.

Un silenzio religioso, imponente nei momenti drammatici e più salienti della commedia, erompeva in applausi ben modesti e continuati ed entusiastici da questo pubblico, che addimostrava di comprendere tutta l'importanza del lavoro e sapere apprezzare tutto il valore dell'artista che l'interpretava . . .

E qui la parola artista, non mi è sfuggita dalla penna . . . ma è la sola la unica adatta alla Signorina Enrichetta Cavalli che nella difficilissima parte di Contessa Livia ebbe tali scatti violenti, tale delicatezza di modi tale abbandono, tali nervosità, che senza tema di voler essere troppo elogiato, dirò; come dilettante Ella fu insuperabile, e come artista se non colle prime attrici certamente con molte e molte che da anni calcano il palco scenico avrebbe potuto reggere il confronto con certezza di superarle o almeno pareggiarle.

L'Enrichetta Cavalli è figlia di artista, ed ha seguito i genitori quando Ernesto Rossi e Teodoro Salvini battevano le scene dei primi Teatri Europei. Ha col latte succhiato l'arte, e da bambina assistendo ai trionfi del padre e della madre in specie, ha preso l'amore all'arte drammatica alla quale il padre e la madre sua non hanno permesso che si dedicasse ed hanno fatto male . . . perchè certo a quest'ora la Signorina Enrichetta occuperebbe un bel posto nell'arte . . .

Ora per buona fortuna della nostra Società, Ella è fra noi ed oramai possiamo dire di avere un complesso artistico sul quale possiamo fare fidanza per affrontare lavori di qualsiasi importanza e finezza. Colla Enrichetta Cavalli comparve sulle scene per la prima volta la Signorina Angiolina Caraccia una graziosissima figura di ragazza delicata e bella, che subito alla prima scena dei Servi ha saputo attirarsi gli applausi per la sua spigliatezza e naturalezza di recitare.

Era la prima volta che l'Angiolina Caraccia si presentava ad un pubblico e colla sua giovine età di non più di 14 anni, ha veramente dimostrato di avere buona stoffa di distinta dilettante recitando sui primi momenti senza panico e con tale naturalezza da attirarsi

subito non l'applauso cortese, ma il vero e meritato applauso!

Brava Sig. Angiolina e con voi bravissime pure la Cavalli Angiolina un vero tipo di Cameriera stizzosa - gelosa e golosa . . . la signora Augusta Caraccia che nella sua non simpatica parte di Marchesa ha saputo nonostante piacere . . . bravissimo e sempre simpatico l'amico Poggio che ha fatto un vero *tour de force* e che ha saputo nientemeno che farsi applaudire in quel difficilissimo momento tragico . . . in quel momento che è lo scoglio di molti artisti . . . la scena del Veleno . . .

Una buona stretta di mano accompagnata da sinceri complimenti all'amico Farinetti che tutti hanno volentieri risalutato dalle scene del nostro Teatro e che fu e con ragione applaudito nella sua parte di Andrea ed egregiamente il Molero ed il Morbelli e l'Achille Cavalli - in unione al nostro tanto caro e buon direttore di scena Signor Cavalli Enrico vi manda da queste colonne il suo plauso anche

Il Suggestore.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 25 Gennaio

Presidente: Avv. Cellè.

Giudici: Avv. Spingardi e Martingano.

P. M.: Avv. Piola.

Cancelliere: Panaro.

Furto — *I. G. D.* d'anni 30, nato a Tortona e residente in Acqui, detenuto dal 1° dicembre 1894, era imputato del delitto previsto dall'art. 404 N. 1 Codice Penale per avere con abuso derivante da scambievoli relazioni esistenti col proprio principale Avvocato Francesco Bisio, e nel di costui studio rubato in danno dello stesso la somma di L. 700 che si trovava depositata nel tiretto dello scrittoio, lasciato inavvertentemente aperto.

L'imputato negava il furto addebitatogli, asserendo che altri poteva, penetrando liberamente nello studio dell'Avvocato, avere consumato il furto, non lui, che si era assentato da Acqui perchè chiamato da una gentile lettera di donna e che durante l'assenza aveva guadagnato al gioco le somme delle quali avrebbe fatto sperpero con una allegra donnetta.

Ma il Tribunale, di fronte alle smentite date alle assertive dell'imputato lo ritenne colpevole del delitto ascrittogli, condannandolo alla pena della reclusione per due anni, coll'aumento di un sesto della durata ordinaria della segregazione cellulare, aggiuntavi la vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza per un anno dopo scontata la pena, al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese giudiziali, mandando a restituire all'Avvocato Bisio le 26 lire sequestrate all'imputato al momento dell'arresto.

Difensori: Avv. Giardini e Mascherini.

×

Abuso di mezzi di correzione — *Don Francesco Olivieri*, d'anni 56, di Carentino, era chiamato a rispondere del delitto previsto e represso dall'articolo 390 del vigente Codice Penale, per avere il 21 Novembre 1894 in Carentino abusando dei mezzi di correzione e di disciplina e cioè percuotendo replicatamente con una verga il bambino Rava Luigi cagionato lesioni al medesimo, che a lui era affidato per ragione d'istruzione.

Il Tribunale, ritenendo la lesione involontaria ed arrecata per sola imprudenza, dichiarava non farsi luogo a procedimento in confronto del Don Olivieri.

Difensore: Avv. Braggio.

×

Furto — *Fraschino Luigi*, imputato di furto commesso in territorio di Castelnuovo Bormida, con l'aggravante della recidiva, venne condannato in contumacia alla reclusione per un anno.

×

Simulazione di reato — *Lareville Rocco*, d'ignoti, imputato del delitto di cui all'art. 211 del vigente Codice Penale, commesso in Bistagno il 27 Ottobre ultimo scorso, venne condannato in contumacia alla pena della reclusione per giorni quindici.

Udienza 28 Gennaio

Lesione e porto d'armi — *Scarampi Paolo*, di Cassinasco, appellava da sentenza della Pretura di Bubbio che lo aveva condannato per reato di lesione e porto d'arme alla pena della detenzione per giorni dieci ed alla pena pecuniaria in L. 50.

Il Tribunale, in parziale riforma della appellata sentenza dichiarava non luogo per il delitto di lesione confermando la sentenza del Pretore nella parte relativa alla delazione dell'arma.

Difensore: Avv. Giardini.

CORTE D'APPELLO DI CASALE

Udienza 24 Gennaio

Incendio — *Scarsi Giovanni fu Battista*, d'anni 45 residente sulle fini di Bistagno, era stato condannato dal Tribunale di Acqui, con sentenza del 12 Novembre u. s. alla pena della reclusione per quattro anni quale convinto del delitto di cui all'art. 300 del Codice Penale per avere la notte del 23 al 24 settembre scorso sulle fini di Bistagno appiccato il fuoco al fienile della cascina Morella propria di Milano Alessandro, cagionando a questi un danno di L. 2400 circa.

Lo Scarsi appellava dalla sentenza predetta, e la Corte, accogliendo l'eccezione preliminare d'incompetenza già proposta dalla difesa in prima sede, annullava la sentenza del Tribunale ritenendo doversi il delitto addebitato allo Scarsi giudicare dalla Corte d'Assisie.

Difensori: Avv. Braggio e Battaglieri.

Cronaca

Sale e Tabacco nel Borgo Pisterna — La tanto desiderata rivendita e generi di R. Privativa venne fin dalla scorsa settimana aperta al pubblico con soddisfazione generale.

Dessa venne collocata nella casa Poggio di contro al palazzo municipale. Auguriamo a questo novello esercizio buoni affari sperando che alla comissionaria non farà difetto la buona volontà unita a proprietà ed esattezza nel disimpegno del concessore esercizio, di modo che gli abitanti del Borgo abbiano ad esserne soddisfatti.

Società Operaia d'Acqui — Domenica 3 corrente i soci sono invitati ad intervenire all'Adunanza Generale che avrà luogo alle ore 1 e 1/2 per udire il resoconto dell'annata 1894.

Una cassetta postale nella Pisterna — Il Borgo Pisterna la cui popolazione raggiunge quattro mila e più abitanti compreso quello di Borgo Nuovo non ha l'ombra di una cassetta postale, mentre il Borgo S. Pietro ha la comodità di averne due, senza contare quella dell'ufficio centrale.

Tanta diversità di trattamento spiace ai primi, epperò a buon diritto ne muovono lagnanze e non si daranno pace fino a che si provvederà al caso.

Nutriamo pertanto fiducia che i nostri ottimi concittadini che stanno a capo del Governo vorranno rendere giustizia alla popolazione del Borgo Pisterna col concederle l'impianto d'una cassetta postale.

Le famiglie Salici e Conti desiderando portarsi a Borgotaro per lavorare ivi richiesti da un impresario, interessano i cittadini a concorrere col loro obolo, per coprire le spese di viaggio.

Un'ondata di popolo da temponon vista, volle rendere gli ultimi tributi d'affetto e di stima al compianto Reverendo **Pisani Don Giovanni** Maestro Elementare accompagnandone la salma al cimitero.

I parenti vivamente commossi per tale manifestazione, ringraziano di cuore tutta la popolazione ed in particolare l'intero corpo Insegnante, gli alunni e le alunne delle scuole che schierati in fila aprivano il mesto corteo e per le meste e commoventissime parole di compianto lette innanzi al feretro dai varii oratori.

Strevi, 23 Gennaio 1895.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

TRASLOCO

Il proprietario del Caffè del Teatro, avverte che pel prossimo Marzo traslocherà l'esercizio nei locali del Palazzo Toso Piazza Vittorio Emanuele.

I locali dell'attuale Caffè del Teatro resteranno quindi disponibili ed il mobilio è messo in vendita tutto od in parte a piacimento del compratore.

OSPEDALE CIVILE D'ACQUI

AVVISO D'ASTA

Il di 21 Febbrajo 1895 alle ore 11 in Acqui e nella Sala delle adunanze della Congregazione di Carità, dal Notaio Luigi Depetris si procederà all'incanto dello stabile vignato e campivo con canneti posti sulle fini d'Acqui regione Crenna della superficie di are 162, centiare 59 — stabile proprio dell'Ospedale Civile d'Acqui.

L'incanto si aprirà sul prezzo stimato di L. 3000 e delle condizioni della vendita si può avere cognizione presso la Segreteria della Congregazione di Carità ove è depositato un esemplare dell'avviso d'Asta.

Da affittare al presente Bottega in via Vittorio Emanuele.
Rivolgersi alla Sartoria GALLO e BENZI.

D'affittare pel prossimo Marzo 6 camere con legnaia, cantina ed occorrendo anche scuderia.
Corso Cavour, 18.

ORARIO TASCABILE

delle linee Torino - Asti - Acqui - Genova

ED

Alessandria - Acqui - Savona

a centesimi cinque

Presso l'Edicola **Debenedetti** - Acqui